

L'Istituto italiano di cultura a Londra

Il *Corriere della Sera* ha giustamente dedicato una pagina intera per raccontare il successo di Francesco Bongarrà (Ciccio per gli amici) che, da giornalista parlamentare di punta dell'*Ansa*, è diventato responsabile dell'Istituto italiano di cultura presso l'ambasciata Italiana a Londra che, con Bongarrà, si è subito trasformato in un grande punto di aggregazione culturale. Bongarrà non ha solo, dalla sua, la perfetta conoscenza di inglese, tedesco e francese ma possiede anche doti organizzative di primo piano ed era già empatico molto prima che questa parola diventasse di moda.

Ricordo, ad esempio, che, anni fa, Bongarrà passò qualche mese a Berlino per sostituire un collega. Rientrato in Italia, rividi per caso Bongarrà a un Meeting di Rimini mentre entrava nell'auditorium un ministro tedesco molto autorevole di cui purtroppo oggi mi sfugge il nome. Il ministro tedesco aveva attorno a sé, la sua scorta, quella della polizia italiana e quella del Meeting. Quando vide Bongarrà, che era in mezzo alla folla dei giornalisti in attesa, il ministro tedesco gridò: "Eh Ciccio!", si liberò della scorta un po' interdetta e andò ad abbracciare festosamente il giornalista dell'*Ansa* fra lo stupore di tutti.

Carlo Bonfanti